

## L'Adige Dicono di Noi

**INTERVISTA** Il coordinatore scientifico del Parco naturale Adamello Brenta spiega la contrarietà all'uso generalizzato dello spray antiorso «Usato solo da uomini in divisa, può essere utile come deterrente e diminuire il tasso di confidenza nei confronti dell'uomo»

### Mustoni: «La conoscenza è più efficace dello spray»

DOMENICO SARTORI



Andrea Mustoni è uno dei padri del progetto Life Ursus che ha reintrodotto l'orso in **Trentino**. È coordinatore delle attività scientifiche del **Parco Adamello Brenta** che, in materia di impiego

dello spray antiorso, ha un approccio diverso da quello della Provincia di Trento, che attende l'ultimo via libera per l'uso da parte degli agenti del Corpo forestale e spera che prima o poi sia per legge autorizzato un uso generalizzato.

**Dottor Mustoni, il **Parco Adamello Brenta**, nel parere dato allo schema di nuovo piano faunistico della Provincia, ha espresso contrarietà all'incentivazione o legalizzazione dell'uso dello spray antiorso, considerandolo poco utile, fuorviante e pericoloso per gli utilizzatori. Per cui: ok all'uso riservato al Corpo forestale, ma non ai cittadini. Perché questa contrarietà?**

«Per prima cosa perché, nella situazione attuale, rischia di essere un'operazione di distrazione, che catalizza l'attenzione su un'arma di difesa, quando invece il primo problema, come va ripetendo il **Parco**, è far crescere la cultura collettiva in materia di grandi carnivori. Che vuol dire conoscere in modo chiaro e serio come comportarsi nei boschi e in montagna in generale».

Il dirigente della Provincia, Raffaele De Col, sostiene che nei casi dei "falsi attacchi" di Roncone lo spray sarebbe stato utilissimo.

**«Io non penso che alcune delle aggressioni avvenute in **Trentino** sarebbero state sventate dall'uso dello spray»** Si riferisce alle aggressioni, prima dell'uccisione di Andrea Papi, avvenute nei confronti di chi aveva il cane con sé?

«Non mi riferisco a casi particolari.

Pongo solo la questione: siamo davvero sicuri che lo spray avrebbe fatto la differenza? Ripeto: la prima "arma" è la conoscenza. Il **Parco** insiste: serve una cultura dell'orso, comunicare, raccontare, spiegare ciò che si può fare e ciò che si deve fare con maggiore attenzione rispetto al passato. Più conoscenza per tutti i frequentatori della natura in generale. Ovviamente non dimenticando che per la legislazione italiana lo spray è un'arma a tutti gli effetti» E il secondo elemento critico?



## L'Adige

### Dicono di Noi

---

«Riteniamo che lo spray possa addirittura rappresentare un elemento di pericolo».

#### **Perché?**

«Un conto è l'uso da parte di personale abilitato, che già utilizza armi da fuoco. Un altro dare in mano lo spray al turista, al valligiano, a persone comuni. Che possono trovarsi davanti ad un orso che non ha intenzioni ostili, eppure usano l'arma al peperoncino, correndo il rischio di spaventare l'animale: la scena cambierebbe. Diverso è fare rumore, mettersi a terra, attuare tutti i comportamenti indicati. Lo spray è un'arma che difende, ma anche offende».

La tesi di fondo è che lo spray ha un effetto deterrente maggiore verso gli orsi più confidenti ed è meno pericoloso della carabina.

«È vero che l'arma da fuoco può comportare dei rischi se l'animale non è colpito con sufficiente precisione. Ma è altrettanto vero che se con lo spray non lo colpisci in pieno, l'orso si troverebbe davanti una persona che si mostra atterrita e spaventata, agitata nel dover aprire la bomboletta. Attenzione: non sto criminalizzando lo spray, ma le perplessità sono evidenti. Qui non abbiamo orsi come in Nord America».

#### **Il Slovenia, Croazia, Romania, terre di orsi e con l'uso dello spray libero, come funziona?**

«Io ho lavorato in Slovenia per Life Ursus fino al 2004, poi ho continuato a frequentarla. Mai visto nessuno per i boschi con lo spray, né guardiacaccia, né turisti. Lì ci sono abitudini diverse».

#### **Cosa vuol dire?**

«Faccio un esempio. Quando gli sloveni vanno per funghi, ogni cinque minuti alzano la voce, chiamano l'orso, lo preavvertono della loro presenza. Premesso che il rischio zero in natura non esiste, l'approccio culturale è diverso.

E varrebbe la pena fare una riflessione aggiuntiva».

#### **Quale?**

«Proviamo a guardare la questione da più lontano dalla vicenda orso, riconoscendo che in alcune occasioni lo spray può risultare estremamente utile, in altre negativo. Ecco, pensare che sia un'arma in mano a tutta la popolazione a me fa un po' paura. Negli Stati Uniti ci sono stati diversi incidenti con lo spray che non avevano a che fare con l'orso. Anche in Italia, con l'uso della spray in un concerto...».

Quindi, il **Parco** resta critico...

«Il **Parco** è per un utilizzo da parte delle persone in divisa, perché in alcune occasioni lo spray può essere utile come deterrente e diminuire il tasso di confidenza dell'orso nei confronti

## L'Adige Dicono di Noi

---

dell'uomo. Come per i pallettoni di gomma».

Che però non funzionano...

«Funzionano. Il problema è riuscire ad essere abbastanza vicini da fargli provare dolore. In Veneto, un esperimento di uso di pallettoni è stato fatto con il lupo da parte del team del professor Marco Apollonio. E ha funzionato».

**Lei vive e lavora in Rendena. Ha la sensazione che, causa orso, ci sia una minore frequentazione di turisti nel parco e fuori parco?**

«Aspettiamo la fine della stagione per valutare i numeri, da confrontare con il 2022 e con il trend degli ultimi anni. Però valutando bene cause ed effetti: crisi economica, caro carburante, alberghi più costosi... Facendo anche un raffronto con il Trentino orientale, dove gli orsi non ci sono».